

Sier Marco Antonio Zen, qu. sier Alvixe, fo patron

Sier Lorenzo Sanudo qu. sier Anzelo, qu. sier Francesco.

Sier Nicolò Bernardo di sier Francesco, fo capitano di le nave.

Noto. Heri introno censori sier Piero Marzello qu. sier Giacomo, et sier Francesco Valier; el Valier, per non portar color, vestito di negro a manege dogal et beco di veludo negro, et hozi a Gran Consejo el Valier havia damaschin negro fodrà di dossi, cento.

66 *Riporto venuto per via di Bergamo, per lettere date a dì 17 Octubrio 1525.*

Referisse Rosso da l'Olmo, come Venere da matina fo a dì . . . andò con el signor Hironimo Moron a Novara, et zonse a hore 22 con la sua guardia et altri, in tutto 50 cavalli, e poi el Sabato mattina andò a parlare cum el signor marchese de Pescara et cussi et da poi disnar et la notte dil Sabato venendo la Domenica, domino Antonio da Leva fece marchiar la compagnia del capitano Zuane Durbich spagnol, de fanti 500, et la Domenica mattina il signor Antonio da Leva, volendosi partir domino Hironimo Moron e che la compagnia preditta non zonzeva, li andò incontro, et subito zonti, a hore 14 la Domenica fece poner ditta compagnia alla ordinanza, e li fuora di la terra havia messo circa 80 cavalli lizieri e la compagnia di lanzehinechi quali sono sul novarese. E fatto questo, el signor preditto Antonio da Leva andete dal Marchese, dove era il prefato signor Hironimo Moron, et io sempre stava con ditto signor Antonio, perchè mai mi volse lassar partir da lui da poi che io l'hebbi accompagnato. Et subito zonto ditto signor da Leva in camera del signor di Pescara, che zaseva in letto, essendo mi relator presente, disse al signor Marchese: « Signor, questo è il tempo di far la presa nostra, che questo signor Hironimo Moron zercava di farne taiar a pezi tutti ». Et disse al ditto Moron: « Andemo a disnar, poi saremo de compagnia a concluder quello è da far, montati a cavallo ». Ma prima in presentia dal signor marchese da Pescara disse: « Signor, non troverete che mai questo sii vero ». Et cavaleorono verso lo alloggiamento del signor Moron. Al mezo del camino, lo signor Antonio da Leva disse: « Signor state forte, vui sete preson ». Et la guarda de

ditto signor Hironimo fece movesta, volendo metter man a le spade; ma subito li prefati spagnoli in ordinanza bassorono le piche e schiopetieri con li schioppi si preparavano a trazer. Unde la guarda preditta fuzite, et li prefati conduseno el signor Hironimo in lo alloggiamento del signor Antonio da Leva, serando però tutte le porte de Novara, menando la guarda a cadauna di ditte porte. Poi lo ditto signor Antonio da Leva convocato il populo in Novara li disse, che volesseno essere fedeli alla Cesarea Maestà, e che sariano securi de non haver altra guerra, nè strage di guerra, poi che erano sudditi de un tanto signor. Lo ditto populo li zuro fedeltà in mia presentia, zoè 5 over 6 de li maggiori de la terra zurono. Et in el tempo di queste cose, missi r Zuan Stefano da Rodio secretario, over cancelier de ditto signor Morone, se occultò in Novara, et li ditti signori spagnoli fecero uno bando, pena di rebellion chi haveva lo ditto, over sapesse dove fusse, non manifestandolo caderia a pena e colpa de rebellion. Un di la terra, qual lo havia compagnato, lo manifestò al conte Filippo Torniello, et lo ditto conte andò dove l'era occultato et lo condusse al signor marchese di Pescara. Poi alle 17 hore in ditto giorno di Domenica el signor Antonio da Leva con la compagnia preditta levorono lo signor Morone mandolo fuora di la terra a la volta di Pavia, et heri che fu Luni lo doveano condur in Pavia in el castelo. Et essendo gionto in Milano, intesi che l' ditto signor Moron era gionto in Pavia, et posto in castelo. De le cose de Milano, dice che zentilomeni et brigata che erano fuora venivano in pressa dentro e altri de dentro andavano fora alla montagna, ma che altramente le bottege stavano aperte, nè li era un tumulto alcuno. Et che avanti non sa referir altro, et se partite heri da Milano a hore 22. Le done et figlioli del signor Hironimo hanno fatto portar tutta la sua roba in castelo, et ne erano forsi 200 che lavoravano a portar ditta roba dentro; et che heri vite il signor Duchà de Milano sentato sopra una cariega apozato sopra un cusino, et che lui relator a hore 21 disse il tutto al ditto signor Duchà de Milan, qual non disse mai niente, et che è smorto et disfatto molto, et che le cavalature a Novara forono tutte tolte et svalisate. Item, che l' conte Antonio figliol dil signor Hironimo Moron è andato a stafeta con 5 compagni al castel suo de Leco, et etiam domino Zuan Battista de Medici, fratello dil castelan de Mus, era venuto a Milano, mandato da ditto suo fratello, nè sa perchè.